

# Asili, 163 in lista d'attesa

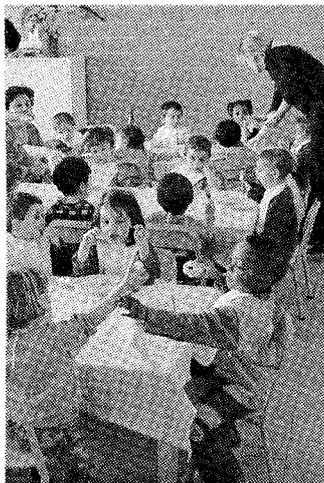
*Pubblicata la graduatoria: entrano altri 73 bambini*

Sono 73 i bambini accolti nei nidi d'infanzia comunali o convenzionati in base alle ultime assegnazioni effettuate ieri.

L'elenco, pubblicato sul sito [scuolenidi.re.it](http://scuolenidi.re.it), non è nominativo. Vi sono indicati il numero della domanda, la data di nascita, il punteggio principale, il punteggio secondario, il nido assegnato e la relativa sezione.

I genitori che vorranno rinunciare lo potranno fare entro il 4 settembre senza alcun addebito o entro il 15 pagando 61 euro per il rimborso delle spese di segreteria. Dopo quella data, invece, dovrà essere pagata la retta dell'intero mese. A partire da oggi le famiglie dovranno contattare telefonicamente le insegnanti del nido assegnato per fissare la data del colloquio preliminare, prima del quale non è consentita la frequenza.

Le prime assegnazioni erano state fatte il 19 giugno, sulla base delle 1.105 domande ammesse. Allora erano stati accettati 793 bambini. Ne rimanevano in lista d'attesa 312 (180 lattanti-piccoli e 132 medio-grandi). Le successive rinunce, però, hanno consentito di riaprire le porte dei nidi. Il 10 luglio sono state fatte



Bambini all'asilo nido

altre 66 assegnazioni. Così le liste d'attesa si sono accorciate. A quella data comprendevano 239 bambini (134 lattanti-piccoli e 105 medio-grandi). Altri posti, poi, si sono liberati in seguito ai ritiri comunicati dopo il 10 luglio. Di qui le 73 assegnazioni effettuate ieri.

Attualmente nelle liste d'attesa, ulteriormente ridotte, sono iscritti 163 bambini, di cui 99 lattanti-piccoli e 64 medio-grandi. I loro genitori hanno ancora motivo di sperare. Anche durante i primi mesi di apertura dei nidi, in-

fatti, i ritiri non sono rari. Perciò sono previsti nuovi inserimenti in ottobre e entro la fine di gennaio (entro febbraio nei nidi convenzionati).

«Confidiamo — spiega Iuna Sassi, assessore comunale all'istruzione — che la quasi totalità delle famiglie possa trovare le strutture capaci di accogliere i figli, grazie anche alla disponibilità della Fism (la federazione delle scuole materne di ispirazione cattolica). Reggio è una delle città che maggiormente rispondono alla richiesta dei servizi educativi (accogliendo il 43,2% dei bambini 0-3 anni). Siamo riusciti a farvi fronte anche negli ultimi tempi, quando avevamo un centinaio di domande in più ogni anno. Nel 2010, a causa della crisi, il numero si è stabilizzato. Cresce, però, la fascia dei lattanti, che ha la lista d'attesa più lunga».

Le rette sono differenziate in base all'Isee (indicatore della situazione economica equivalente). Per il tempo pieno (dalle ore 8 alle 16) si va da un minimo di 61 euro mensili a un massimo di 491. La media si aggira sui 350 euro. Circa il 25% delle famiglie si colloca sulla fascia più alta. (l.s.)